



Economia e mercati

Inizio di settimana ancora negativo per i mercati azionari internazionali, nonostante prima dell'apertura dei mercati USA, con una mossa senza precedenti, **la Federal Reserve abbia messo in campo un vero e proprio piano di emergenza a tutto tondo, abbandonando i confini della politica monetaria per entrare direttamente nell'economia reale.** Infatti, oltre a dichiarare che non ci sarà più un limite all'allentamento quantitativo, cioè agli acquisti di titoli di stato e corporate, la Banca Centrale presterà direttamente alle aziende, per ora le grandi corporations, ma è in arrivo un piano anche per le piccole e medie imprese. Sarà prestatore di ultima istanza a fronte di prestiti agli studenti, prestiti legati a carte di credito, prestiti garantiti dallo Stato a piccole e medie imprese. **Le prime stime indicano un piano di stimolo che potrebbe raggiungere i 4.000 miliardi di dollari. Questa azione ha lo scopo di evitare fallimenti in massa di aziende,** la qual cosa potrebbe far precipitare la situazione da una recessione ad una vera e propria depressione economica, oltre a fornire liquidità illimitata al sistema finanziario per garantirne l'ordinato funzionamento. **Nel frattempo si cercano di affrettare i tempi al Senato per promulgare il piano da 1.000 miliardi di dollari di interventi di politica fiscale,** dopo che non si è riusciti a trovare un accordo tra democratici e repubblicani nel week end e a tutto lunedì. Nel vecchio Continente intanto fonti autorevoli di stampa riportano che la Germania starebbe per abbandonare la politica del deficit zero, e starebbe per preparare un piano di intervento articolato che ammonterebbe ad un 10% del PIL tedesco, tra maggiore debito (150 miliardi di Euro), la creazione di un fondo speciale con lo scopo di salvare le aziende in difficoltà (100 miliardi), oltre a un prestito straordinario alla KfW, la CDP (ex Cassa Depositi e Prestiti) tedesca per intenderci, sempre per sostenere le aziende (altri 100 miliardi).

In conclusione, le Banche Centrali ed i Governi non possono da soli fermare la diffusione della pandemia, ma le azioni poste in essere in questi giorni dovrebbero garantire che la liquidità enorme fornita e i piani fiscali di intervento evitino che una crisi esogena si trasformi in una crisi sistemica.

I mercati di ieri

Ad eccezione del Giappone che, su attese di interventi da parte della Banca del Giappone (BoJ) direttamente su ETF azionari, è riuscito a chiudere in positivo del +2%, il resto dell'Asia ha subito forti correzioni, dal -13% dell'India, al -7% di Singapore, al -5,5% della Corea e -4,6% di Hong Kong. Anche l'Europa, pur in recupero dal profondo rosso della mattinata grazie all'intervento della Fed statunitense, ha chiuso in negativo, con l'indice Eurostoxx 50 a -2,5%, il FTSE MIB a -1%, il CAC 40 a -3,3% ed il FTSE 100 di Londra a -3,8%. Anche gli Stati Uniti chiudono in passivo del -2,9% (indice S&P 500), con la sola eccezione del tecnologico Nasdaq 100, che riesce a chiudere con un leggero segno positivo a +0,2%. Sui mercati obbligazionari, il Treasury USA decennale ha mostrato un'elevata volatilità con il rendimento sulle scadenze decennali prima in forte discesa a 0,7%, per chiudere poi quasi sui livelli di venerdì a 0,8%. Il differenziale dell'Italia con la Germania si è mantenuto sotto i 200 punti base, segno della rinnovata fiducia nel sostegno da parte della BCE attraverso il cosiddetto PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program). Sul fronte delle divise internazionali il dollaro USA si indebolisce a causa dei nuovi annunci della Fed, ma non va oltre il livello di 1,08 contro Euro (1,069 precedente). Infine, il petrolio recupera leggermente rispetto a venerdì chiudendo a 27,5 dollari al barile (Brent), mentre l'oro mette a segno un rimbalzo del +3,7% a 1.554 dollari l'oncia, sulla scorta della liquidità illimitata che sarà iniettata dalla banca Centrale USA.

Le aperture di oggi

Ottima stanotte la reazione dei mercati asiatici, con il giapponese Nikkei 225 in rialzo del +7%, la Corea del +7,5%, l'Australia del +4% ed Hong Kong del +3,5%. I futures sull'Eurostoxx 50 sono indicati a +3,9% e quelli sull'S&P 500 a +3,3%.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziari e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.